

LE OPERE DELLA CARNE



GALATI 5:19-21 “Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione,¹ impurità,² dissolutezza,³ idolatria, stregoneria,⁴ inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge⁵ e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio.”



¹ Fornicazione (greco: *porneia*), questo termine indica ogni comportamento sessuale immorale.

▪ “Non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non illudetevi; né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né omosessuali, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio.” (1Corinzi 6:9-10)

▪ “Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti e il letto coniugale sia incontaminato, poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri.” (Ebrei 13:4)

▪ “Come si addice ai santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi; né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondino il ringraziamento. Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio.” (Efesini 5:3-5)

▪ “Beati quelli che lavano le loro vesti per aver diritto all’albero della vita e per entrare per le porte della città! Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna.” (Apocalisse 22:14-15)

² Impurità (greco: *akatharsia*): immoralità, corruzione, depravazione.

³ Dissolutezza (greco: *aselgeia*): licenziosità, sfrenatezza, intemperanza, vizio.

⁴ Stregoneria (greco: *pharmakeia*, originariamente nel significato di uso di farmaci o filtri): complesso di credenze e pratiche superstiziose, magia.

⁵ Orgia (greco: *kōmos*): nell’antichità classica, festa rituale in onore di Dioniso (a Roma, Bacco), caratterizzata da danze forsennate e altre manifestazioni di licenziosità e sfrenatezza. Riunione di più persone che danno libero sfogo ai propri istinti e desideri sessuali. Baldoria, stravizio, bagordo, crapula, gozzoviglia.

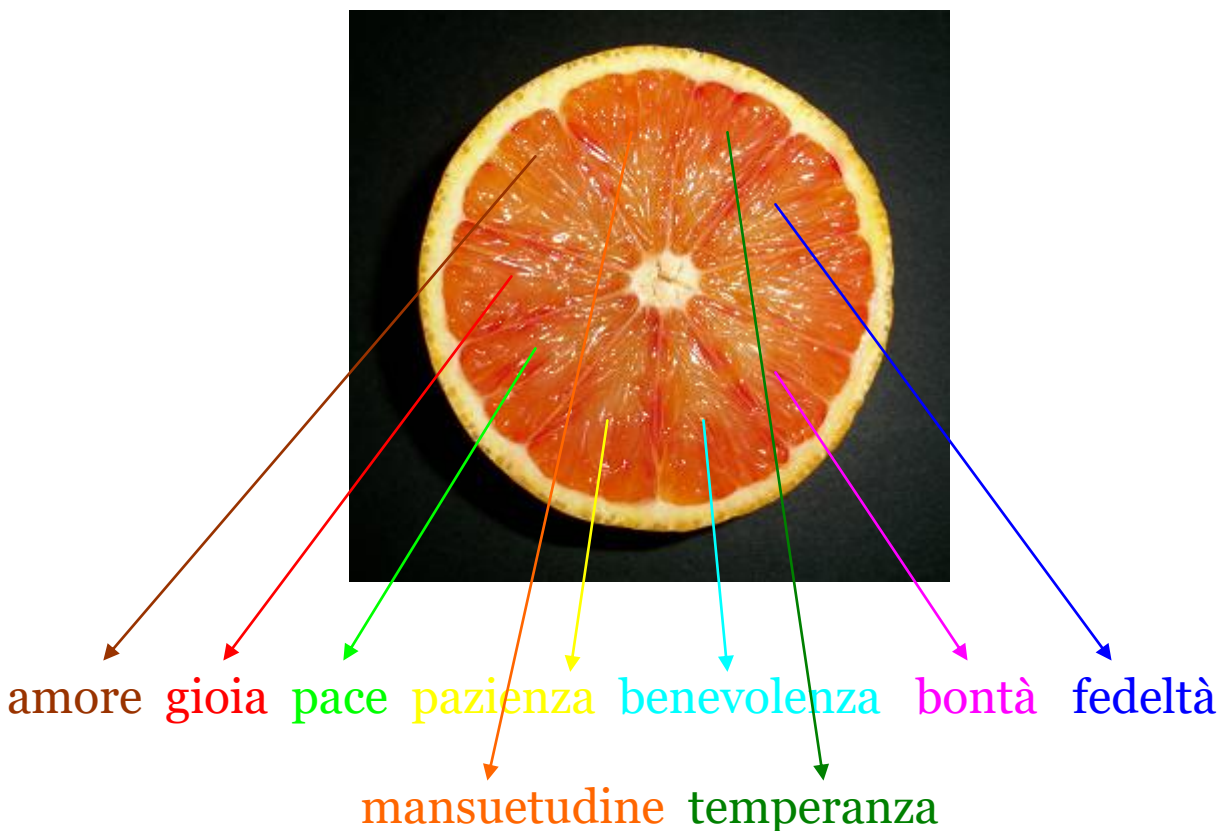
IL FRUTTO DELLO SPIRITO



GALATI 5:22-23 “Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza,⁶ benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine,⁷ temperanza;⁸ contro queste cose non c’è legge.”

Nel testo greco originale di Galati 5:22, si parla di “frutto dello Spirito”, dove “frutto” (greco: *karpos*) è una parola singolare. Si può paragonare questo frutto a un’arancia: quando è completamente matura, l’arancia è composta al suo interno da spicchi; ogni spicchio rappresenta una delle qualità spirituali elencate in Galati 5:22-23; tutte insieme esse concorrono a formare “il frutto dello Spirito”.

IL FRUTTO DELLO SPIRITO



⁶ In greco: *makrothymia*, ossia grandezza d’animo.

⁷ Il termine italiano *mansuetudine* (che traduce la parola greca *prautes* o *praotēs*), deriva dal latino *mansuētū(m)*, participio passato del verbo *mansuescere* che significa “abituarsi alla mano”, composto di *manus* (mano) e *suescere* (abituarsi); si dice “mansueto” l’animale ammansito, ossia abituato alla mano dell’uomo e, quindi, docile, mite, sottomesso e incapace di nuocere. Gesù dice: “imparate da me, perché io sono mansueto [greco: *praus* o *praos*] e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre” (Matteo 11:29).

⁸ *Temperanza*, capacità di dominare le proprie azioni, i propri pensieri, le proprie emozioni, il proprio carattere, il proprio linguaggio, il proprio corpo, i propri bisogni, i propri desideri, le proprie passioni. Se lo Spirito di Dio abita veramente in noi, non saremo noi a tenere sotto controllo tutte queste cose, ma Lui!

Tra tutte queste qualità spirituali, noi non possiamo sceglierne una o due da coltivare nella nostra vita cristiana tralasciando le altre, e aspettarci così di produrre un frutto perfetto. Come Cristiani, dobbiamo desiderare di possedere tutte queste qualità spirituali, che traggono, per svilupparsi, il proprio alimento da Dio. Ognuna delle qualità spirituali elencate nella Scrittura, con le sue specifiche caratteristiche, deve essere coltivata, per realizzare l'obiettivo che Dio desidera per noi: il conseguimento della vita eterna.

Il frutto dello Spirito non è il “nostro” frutto, ma il frutto dello Spirito Santo che abita in noi! Se dimostriamo di avere questo frutto, dimostriamo anche di avere lo Spirito Santo dimorante in noi stessi.⁹

“Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna; perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.” (Romani 6:22-23)



(© Riproduzione riservata – Dr. Orietta Nasini – Anno Domini 2006)

⁹ I seguenti passi neotestamentari attestano che Dio dà il Suo Spirito a coloro che Gli ubbidiscono:

- “Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita in voi” (Romani 8:11);
- “Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi” (1Corinzi 6:19);
- “Questo soltanto desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito per mezzo delle opere della legge o mediante la predicazione della fede?” (Galati 3:2);
- “Noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono” (Atti 5:32);
- “Oppure pensate che la Scrittura dichiara invano che: «Lo Spirito che Egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia?»” (Giacomo 4:5).